PAROLA VERITÀ FEDE

# Qualsiasi cosa vi dica, fatela

Lo Spirito Santo è divina ed eterna comunione. Dove regna la comunione, la regna lo Spirito Santo. Dove non regna la comunione, là lo Spirito Santo nn regna. Per comprendere cosa è la comunione dobbiamo partire dal mistero della Beata Trinità. Nello Spirito Santo la vita del Padre vive eternamente nella vita del Figlio, la vita del Figlio vive eternamente nella vita del Padre. Sempre nella comunione dello Spirito Santo, la vita dello Spirito Santo vive eternamente nella vita del Padre e nella vita del Figlio e il Padre e il Figlio vivono eternamente nella vita dello Spirito Santo. Nella comunione dello Spirito Santo tutto il Padre vive nel Figlio e nello Spirito Santo. Tutto il Figlio vive nel Padre e nello Spirito Santo, tutto lo Spirito Santo vive nel Padre e nel Figlio. Ecco cosa è la comunione: dono all’altro di tutta la propria vita. Nella Beata Trinità la vita si dona nella differenza eterna delle tre divine Persone. Il Padre non è generato, il Padre genera il Figlio nell’oggi dell’eternità. Eternamente il Figlio dona la sua vita al Padre. Lo Spirito Santo non è generato. Lui proceda dal Padre e dal Figlio. Quanto stiamo dicendo non è neanche un atomo del mistero del nostro Dio, che eternamente è oltre ogni mente creata. Noi possiamo conoscere, ma non scrivere il mistero della Beata Trinità. Neanche nel cielo lo si potrà scrivere. Se si potesse scrivere non sarebbe il mistero dal quale viene per creazione, per redenzione, per salvezza, per dono ogni altro mistero.

Entriamo ora nella storia. Cosa è la comunione che fa vita la nostra vita? Parliamo ora solo della comunione che si vive nella Chiesa. Come nelle Beata Trinità la natura divina eterna è una sola e in essa sussiste eternamente e il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, così è per la Chiesa. Il corpo è uno, le membra sono molte. La comunione nella Chiesa si vive quando ogni membro del corpo dona purezza di verità, santità, sviluppo, piena fruttificazione ad ogni dono ricevuto e poi offre tutti i frutti che maturano dal suo dono ad ogni altro membro perché anche lui possa trasformare la sua vita in un grande albero dai molti frutti da offrire ad ogni membro del corpo perché anche lui doni perfetta fruttificazione e perfetta vita al suo albero. Ecco cosa rivela lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo sulla comunione nel corpo di Cristo:

*“Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell’unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito (1Cor 12,4-13). Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,11-16).*

Se un solo membro non dona in cibo a tutti gli altri membri del corpo di Cristo i frutti di ogni suo dono di grazia, il corpo di Cristo è nella sofferenza. Ma anche se un solo membro rifiuta di ricevere il dono dello Spirito Santo degli altri membri del corpo, anche in questo caso tutto il corpo sarebbe nella sofferenza. Senza il dono degli altri, il nostro dono muore e noi con doni morti non possiamo nutrire il corpo di Cristo che è la Chiesa.

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d’acqua le anfore»; e le riempirono fino all’orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l’acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l’acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all’inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l’inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2,1-11).*

Chi sempre presiede e chi governa la comunione è lo Spirito Santo. Lui sa quali doni di grazia, di verità, di luce, di sapienza, di scienza, di fortezza, consolazione, profezia, virtù, mancano al corpo di Cristo e senza alcuna interruzione li elargisce. La sua Legge per vivere ogni suo dono è la carità, Anche questa Legge è da Lui data nella Prima Lettera ai Corinzi*: “ Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (1Cor 13,1-7).* Senza la perfetta carità di ogni membro di Cristo, i doni dello Spirito Santo sono come alberi piantati in un deserto senz’acqua. Mai essi produrranno un solo frutto di vita e mai neanche una sola foglia.

A Cana di Galilea, lo Spirito Santo che presiede e governa la carità, suscita nel cuore della Vergine Maria sia la preghiera da rivolgere a Gesù e sia la parola da dire ai servi. Sempre lo Spirito Santo muove il cuore di Cristo Gesù perché ascolti la preghiera della Madre e muove il cuore dei servi perché obbediscano facendo ogni cosa chiesta ad essi da Gesù Signore. Ancora lo Spirito Santo muove il cuore di colui che vigila sul banchetto delle nozze perché constati la bontà del vino e lodi lo sposo per aver agito con grande onestà sino alla fine. Inoltre muove il cuore dei discepoli, perché credano in Cristo. Tutto è dallo Spirito Santo, ma anche tutto è dall’obbedienza allo Spirito. Si obbedisce, si dona vita al proprio carisma e al proprio ministero e il vino buono viene conservato sino alla fine. Nella comunione frutto dell’obbedienza allo Spirito Santo il corpo di Cristo vive e produce frutti di fede, verità, giustizia, santità. Nella non comunione, frutto frulla disobbedienza alla Spirito Santo, il peccato entra nel corpo di Cristo e lo consuma. Sempre però dobbiamo ricordarci che la Legge della comunione è la Carità. Dove è assente la carità, mai vi potrà essere comunione. Manca l’amministrazione del nostro dono secondo la Legge dello Spirito Santo. Dove è assente lo Spirito Santo, lì è anche assente la vera comunione. Dove invece regna il peccato, lì vi potrà essere solo la concordia nel fare il male. Senza lo Spirito Santo, contro lo Spirito Santo, nascono sia nella Chiesa e sia nel mondo le strutture di peccato. Quando nel corpo della Chiesa sorge una struttura di peccato, sempre sorgono giorni tristi e amari. Prende vigore la cattiveria e la malvagità e si oscura la luce del sole per moltissimi figli della stessa Chiesa. La Madre di Dio sempre vigili e sempre intervenga per distruggere, abbattere, sconfiggere, portare la confusione nelle loro lingue così che non si comprendano e non realizzino i loro progetti di iniquità, di cattiveria, di perversione contro Cristo Gesù e la sua Chiesa, contro la Vergine Maria e il suo materno desiderio di salvezza per ogni uomo, contro quanti vogliono obbedire al loro carisma per il bene di tutto il corpo.

**10 Novembre 2024**